



ROMA
CAPITALE



Parola di bimbo!



**Come comunicare in maniera efficace
sin dalla nascita**

*Cara Mamma,
questo libretto è scritto per te, perché tu possa comunica-
re da subito in maniera efficace col tuo bambino!
Al suo interno potrai trovare delle indicazioni, spiegate a
partire da tre parole chiave (ESPERIENZA, CONDIVISIONE,
COMUNICAZIONE), che potranno esserti utili nei prossimi
mesi e che ti aiuteranno a (ri)conoscere le principali tap-
pe dello sviluppo comunicativo e linguistico.
Non è mai troppo presto, infatti, per iniziare a prendere
confidenza col mondo del tuo bambino.
Buona lettura!*



Il tuo bimbo è appena nato. Perchè non è presto per pensare al linguaggio?

Iniziare a parlare non rappresenta un punto di partenza, bensì un punto di arrivo all'interno di un processo più ampio che inizia già prima della nascita e che poggia le basi su altre competenze precoci, fondamentali per il successivo sviluppo linguistico (le competenze motorie, le competenze percettive e le competenze interattive); queste capacità porteranno il bambino a sviluppare mano a mano la sua comunicazione, attraverso una crescita costante della comprensione e della produzione verbale.



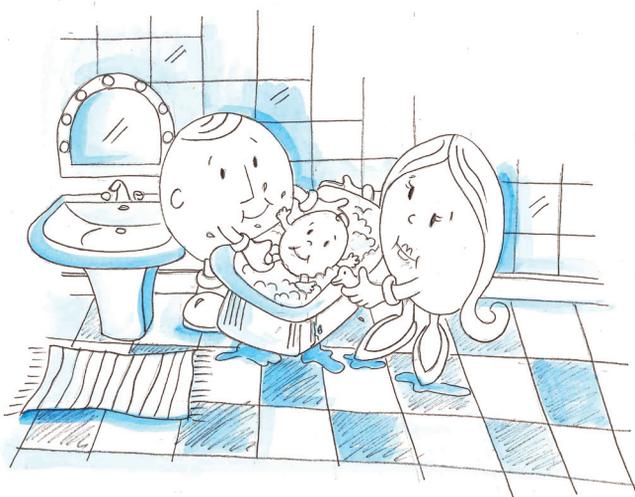
Ricorda: tale percorso inizia già in epoca gestazionale: il bambino durante questa fase è recettivo ai suoni, al calore, al tatto ed al movimento. I neonati mostrano già alla nascita di preferire la voce della madre alle altre!



Qualche consiglio... Il ruolo del papà è molto importante; oltre ad essere, insieme alla mamma, la figura più significativa per il bambino, rappresenta per lui un altro punto di vista sul mondo (per tono di voce, timbrica, prosodia, regole e interessi); è per questo importante che partecipi da subito alla condivisione ed alla crescita del bambino.

Essere genitori e crescere insieme un bambino vuol dire mediare tra due mondi di pensieri e valori non sempre identici. Nei primi mesi coinvolgi il papà nella gestione del bambino, aiutatevi reciprocamente ad imparare come fare! Ricavate già dai primi mesi di vita un momento tutto del papà con il bambino, come per esempio fargli il bagnetto! Questo aiuterà il papà a prendere confidenza col bambino e te a fidarti di lui nella gestione quotidiana!

*Quando nasce un Bambino,
nascono anche una Mamma e un Papà!*



Esperienza

(componente percettiva e motoria del linguaggio)

Nei neonati, l'esperienza di sé in rapporto al mondo esterno si esprime inizialmente tramite la bocca, centro fondamentale per le funzioni vitali di base (mangiare, piangere per comunicare un bisogno); già dopo pochi mesi di vita, l'utilizzo della bocca assume anche un carattere esplorativo, ludico e comunicativo: il tuo bambino porterà tutto alla bocca ed inizierà a produrre suoni/vocalizzi, a divertirsi con essi ed a sorridere.

Giocare con la bocca sostiene lo sviluppo della componente motoria del linguaggio (ovvero la componente fono-articolatoria). E' fondamentale che nel primo anno di vita il tuo bambino sperimenti sé stesso, le proprie possibilità sonore ed articolatorie!



Qualche tappa



Dai 2-3 mesi: inizierà a sorridere agli stimoli esterni

Dai 3-6 mesi: inizierà ad interessarsi ai giochi sonori, reagirà al suo nome; inizierà, inoltre, la produzione dei primi vocalizzi, di cui all'inizio non controllerà consapevolmente l'emissione; col tempo amplierà il repertorio dei suoni (sia vocali che consonanti) e riuscirà a gestirne l'intensità e la durata

Dai 7-9 mesi: arriverà ad associare tra loro più suoni ed a produrre le prime sillabe in sequenza ripetuta (la cosiddetta "lallazione")



Ricorda: in epoca precoce la possibilità di discriminare un suono e la possibilità di produrlo sono strettamente dipendenti e connesse. In queste fasi il feed-back uditivo è fondamentale per il bambino; se hai dubbi sull'udito del tuo bambino non esitare a contattare il tuo pediatra e chiedergli un approfondimento specialistico; gli esami otorino-laringoiatrici per valutare l'udito sono semplici, rapidi e non invasivi!

Evviva le pernacchie!

Ma anche....le bolle di sapone e le cannucce!

Evviva le linguacce!



Qualche consiglio... Ciuccio sì/ciuccio no? Non esistono regole assolute, ma è importante che dopo i 6-8 mesi il tuo bambino non trascorra troppo tempo con il ciuccio! Non levarlo bruscamente, cerca di portare il bambino ad essere interessato a sperimentare il mondo senza il ciuccio!



Cosa posso fare? Nel primo anno gioca alle pernacchie, alle bolle, alle linguacce, a soffiare le candeline! Sì ai bacetti per finta e per davvero!



Condivisione

(componente interattiva)

Per arrivare a parlare il bambino deve avere la motivazione a farlo! È importante, quindi, sostenere il suo interesse per il mondo esterno e l'interazione con esso.



Una cosa importante: non è importante quello che il bambino può fare, ma quello che potete fare insieme!

Giocare insieme aiuta il bambino ad acquisire la consapevolezza di sé e degli altri, con i loro bisogni e desideri; inoltre, la condivisione delle attività di gioco con l'adulto lo sostiene nell'imparare a gestire il tempo e le regole e lo prepara per quando sarà inserito tra gli altri bambini (scuola materna)!



Cosa posso fare? Ricerca lo sguardo del tuo bambino quando gli parli, dagli il tempo di esprimere i propri bisogni, e quando sarà più grande le proprie intenzioni (non anticipare troppo il bambino, lasciando spazio alla sua intenzionalità comunicativa, e poi..è importante la turnazione)!

Nel gioco: asseconda i suoi desideri, ma proponi anche una variazione delle attività, proponi delle scelte; usate un gioco alla volta, definendo l'inizio e la fine del gioco stesso (es. mettendo a posto il gioco che non si usa più).

Ricorda: giocare con il tuo bambino non solo aiuta lui a crescere, ma voi a crescere insieme!

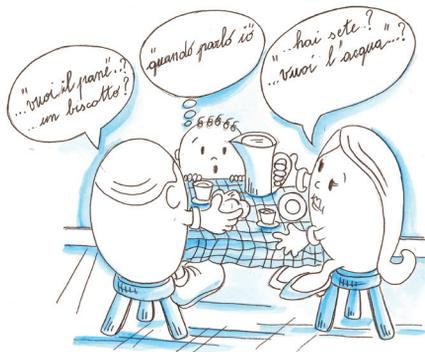


Qualche tappa

Dai 6-9 mesi: inizia a guardare negli occhi e ad interessarsi ai giochi sonori, a sorridere intenzionalmente per richiamare l'attenzione dell'adulto e mostrare le sue preferenze

Dai 12-18 mesi: inizia ad indicare le cose che gli interessano ed a divertirsi nel mostrarle; inizia ad imitare i gesti dall'adulto (es. imita l'applauso) ed a divertirsi se a sua volta viene imitato; compare l'interesse per il gioco del cucù ed in generale, si diverte con le attività che prevedono i turni

Dai 18-24 mesi: i gesti iniziano ad essere utilizzati per comunicare e diventano più simili alle parole (es. fare ciao per salutare/se vuole andare via, fare non c'è più se non trova qualcosa); il bambino inizia ad imitare coi gesti l'uso di oggetti comuni; attraverso i gesti il bambino inizia anche a "fare finta di" (es. dare la pappa alla bambola/orsacchiotto)



Ricava uno spazio ogni giorno, senza telefonini e tv, in cui leggergli un libro illustrato, giocare con la musica, con il pongo; e quando sarà più grande condividete momenti in cucina, giocate a fare la pasta ed i biscotti, giocate con la fantasia attraverso bambole e orsacchiotti!



Qualche consiglio... Giocare col telefonino di mamma si/no?



Le luci e le immagini degli schermi rappresentano degli stimoli molto forti, e per questo molto attraenti, che catturano l'attenzione del bambino, ma non lo aiutano a sperimentare ed organizzarsi nella realtà, a gestire lo spazio ed il tempo, a sviluppare la propria fantasia e le proprie potenzialità di pensiero!



Giocare insieme è la cosa più bella del mondo!

Evviva la musica e le favole illustrate!

Evviva il pongo e soprattutto la fantasia!

Comunicazione

(comprensione e produzione verbale)

Per parlare bisogna comprendere! Il linguaggio nasce dalla possibilità di esplorare l'ambiente, interessandosi ad esso, imparando a conoscere e comprendere i vari contesti; inizialmente il bambino è in grado di comprendere le parole degli adulti quando esse si riferiscono a qualcosa di presente e tangibile; mano a mano la comprensione aumenta, si svincola dalla realtà contestuale ed il bambino diventa in grado di conoscere e riconoscere parole e frasi sempre più complesse, anche quando si riferiscono a cose che non sono presenti; è da questo momento che inizierà a "parlare", ovvero a comunicare pensieri ed intenzioni!





Qualche tappa:

Dai 9-12 mesi

LA COMPrensIONE: inizia a comprendere le prime parole (nomi di cose); inizia a girarsi quando viene chiamato per nome.

LA PRODUZIONE: per comunicare usa i gesti, scuote la testa per dire di no; il bambino inizia ad utilizzare sempre gli stessi suoni per indicare gli oggetti/persone/situazioni (denominazione).

Dai 12-18 mesi

LA COMPrensIONE: esegue un comando semplice, espresso in maniera breve e chiara (es. dammi!); ama ascoltare brevi filastrocche.

LA PRODUZIONE: compaiono le prime parole chiare, il bambino inizia non solo a denominare le cose presenti, ma anche ad utilizzare singoli suoni/parole per ricordare o anticipare, utilizza le singole parole e/o suoni come frasi (es. mentre gioca dice "pappa" per indicare che vuole mangiare); inizia a tentare di imitare le parole nuove che sente, e comprende, dagli adulti.

Dai 18-24 mesi

LA COMPrensIONE: su un libro illustrato indica le figure dei personaggi che conosce, quando richiesto dall'adulto; inizia ad eseguire comandi semplici anche non accompagnati dai gesti (es. dove è la palla?) ed eseguire due comandi in fila, inizia ad indicare su richiesta le parti più importanti del corpo.

LA PRODUZIONE: ripete le nuove parole che sente, inizia ad espandersi molto il vocabolario (supera le 50 parole); inizia ad associare più parole tra loro o parole singole con gesti per comunicare concetti più complessi; inizia ad utilizzare i primi verbi.



Dai 24-30 mesi

LA COMPrensIONE: ama ascoltare brevi storie illustrate; inizia a comprendere ordini che riguardano situazioni e/o oggetti non presenti nel suo campo percettivo; inizia a comprendere la differenza tra tu ed io; inizia a comprendere ordini che implicano due azioni in successione.

LA PRODUZIONE: inizia a dire "io", "mio", compare il verbo nelle frasi, che sono ancora semplici e telegrafiche (es. dammi cucchiaio); le paroline possono ancora essere pronunciate male, inizia a fare le prime domande (periodo del "perché?"); inizia ad utilizzare frasi negative (es "non vojo").

Ricorda: quando parli con il tuo bambino non soffermarti su come dice le cose, ma su cosa ti vuole dire!



Cosa posso fare? Parla al tuo bambino in maniera semplice e chiara, utilizza frasi semplici; rispetta i turni quando gli parli, senza anticiparlo, e dandogli così il tempo di sperimentarsi nella comunicazione!

Se pronuncia male le parole non correggerlo mai; è utile, invece, ripetergli in modo corretto la parola detta male, scandendone bene le sillabe; ricava uno spazio ogni giorno in cui leggergli un libro illustrato; soprattutto nel primo anno di vita, utilizza gesti significativi per accompagnare le parole, questo aiuterà il tuo bambino a comprendere meglio le tue comunicazioni.



Qualche consiglio... TV sì/TV no? La televisione è molto amata dai bambini, ed anche dai grandi; tuttavia è importante che non occupi un posto eccessivo nella giornata del bambino. Infatti, la televisione attira perché propone stimoli sonori e luminosi molto forti, ma non ascolta, non ripete e non interagisce col bambino! La televisione non lo aiuta nello sviluppo del suo linguaggio, soprattutto quando ci sono delle difficoltà!



Cosa posso fare? Il momento della cena è importante per ritrovarsi tutti insieme e permettere al tuo bambino di ascoltare la mamma ed il papà, di vederli parlare insieme e con lui, rispettando i suoi tempi ed interagendo con le sue verbalizzazioni. Al momento di andare a dormire, spegnete le TV, e leggete una favola insieme!



Evviva parlare in modo semplice e chiaro!

Evviva le favole la sera!

Evviva non correggere gli errori, ma ripetere
le parole dette male!



Ricorda, ogni bambino è un mondo a sé stante, non esistono delle tappe di sviluppo identiche per tutti, anche nel linguaggio!

È normale che inizialmente il bambino non parli tanto e non parli benissimo!

Alcuni bambini parlano più tardi della media, recuperando tuttavia - entro i 3 anni circa di età - tale ritardo da soli e spontaneamente (senza sviluppare quindi alcun disturbo del linguaggio).

Altri bambini, invece, mostrano più difficoltà a recuperare l'iniziale ritardo; in questi casi fare una valutazione è importante, e soprattutto è importante FARLA PRESTO! Per questo, se hai dubbi sul linguaggio del tuo bambino, non esitare a rivolgerti subito ad uno specialista (logopedista, neuropsichiatra infantile), lui ti aiuterà a fare chiarezza!

a cura di

Manuela Calanca*, Anna Giulia De Cagno**, Martina Massini*,
Eleonora Pasqua*, Donatella Tomaiuoli*, Biancamaria Venuti*

*C.R.C. BALBUZIE, Roma

**ARLL Associazione Regionale Logopedisti Lazio



con il contributo de

la favelliana
www.logopedia.com

“illustrazioni a cura di
Patrizia Presutti”